

Economia

Prosecco, colline a marchio Unesco

«Per il turismo boom a doppia cifra»

Le stime del Ciset sui prossimi 10 anni. Le guide turistiche fuori dal coro: «Solo business»

Il nuovo sito Unesco

Una rincorsa lunga 11 anni

Ci sono voluti 11 anni perché le colline del Prosecco ottenessero il riconoscimento dell'Unesco: il primo a to risale al 2008

1

La tutela e i confini della «core zone»

L'area a maggiore intensità di tutela, la cosiddetta «core zone», ricomprende 9.197 ettari, per il 70% a bosco e 30% a vigneto

2

Il piano e le norme urbanistiche

Una specifica norma urbanistica verrà introdotta nei Piani regolatori dei Comuni, con particolare riguardo agli edifici storici

3

TREVISO Si stima che in Azerbaijan ogni anno arrivino 35.000 bottiglie di vino dall'Italia. Non è chiaro quante di queste siano state bevute nello scorso week end. Di certo, non poche. Il brindisi ufficiale in ambasciata è durato a lungo, alla presenza della delegazione italiana capitanata dal governatore del Veneto Luca Zaia e delle autorità locali, tra cui il ministro locale all'Agricoltura che si è relazionato col suo omologo italiano, Gian Marco Centinaio. La festa è poi proseguita fino a notte fonda: le colline di Valdobbiadene e Conegliano sono ufficialmente protette dall'Unesco, è una svolta storica per il territorio.

Anche dal punto di vista economico. Per questo, in molti si stanno chiedendo in questi giorni cosa cambierà d'ora in avanti. Dal Consorzio di tutela del Prosecco Docg sono sicuri che aumenterà il valore dei terreni, così come la forbice del prezzo a bottiglia tra le bollicine di pianura (Doc) e quelle di collina (Docg). Ma stime precise in termini di valore dei terreni oggi sono impossibili: dipendono da troppi fattori, non ultimi gli investimenti che saranno fatti proprio a tutela del paesaggio.

«E in ogni caso non sarà un effetto immediato», puntualizza Innocente Nardi, presidente del Consorzio della Docg, alle prese in queste ore con il primo atto ufficiale da compiere: la costituzione dell'associazione che coordinerà e garantirà il piano di gestione del nuovo sito Unesco. Tale piano dovrà essere deliberato a breve dalla Regione e, salvo intoppi, dopo l'estate potrà essere operativo. L'Unesco ha rivisto i confini sulla base della decisione del World Heritage e di Icomos, e ora la core zone del sito (l'area a più alta intensità di protezione) è costituita da una superficie di 9.197,45 ettari sulle aree dorsali (70% a bosco e 30% a vigneto) dei co-

muni di Valdobbiadene, Vidor, Miane, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Refrontolo, San Pietro di Feletto, Tarzo e Vittorio Veneto, tutti in provincia di Treviso.

In compenso, ci sono già delle stime su cosa accadrà dal punto di vista turistico. Il Ciset (Centro internazionale di studi sull'economia turistica), analizzando i dati di crescita relativi ad altri siti Unesco, ha elaborato due ipotesi. Nella prima, definita «scenario cauto», si ipotizza un +12% di visitatori in 10 anni: +1% medio annuo di appassionati di vino nelle cantine; +1% medio annuo delle presenze, per effetto dell'aumento dei turisti e della permanenza media di una notte; +3% del fatturato derivante dalla spesa dei turisti; crescita di circa mezzo punto percentuale ogni anno del tasso di occupazione medio delle strutture ricettive.

Nello «scenario ottimistico», invece, si stima un +50% di visitatori in 10 anni: +4% nelle cantine; +3% medio annuo delle presenze, per effetto dell'aumento dei turisti e della permanenza media di 1 notte; +6% medio annuo del fatturato derivante dalla spesa dei turisti, grazie soprattutto alla crescita degli arrivi e delle presenze; crescita di circa 1,5 punti percentuali ogni anno del tasso di occupazione medio delle strutture ricettive.

I turisti dovrebbero arrivare in un territorio che, dal punto di vista paesaggistico, sarà protetto in ogni modo. Su richiesta dell'Unesco è stata predisposta, in seguito a un protocollo d'intesa tra Regione e Comuni, una norma urbanistica da introdurre nei Piani regolatori. La norma coinvolge i territori ricompresi nella core zone e quelli della buffer zone (l'area di protezione più ampia, che arriva fino a Conegliano, Susegana e San Vendemiano), oltre che i Comuni che spontaneamente



Nardi
Aumento dei prezzi? Non credo ci sarà un effetto immediato



Moretti Polegato
Pronti ad accogliere il boom di visite che ci sarà

hanno scelto di aderire al progetto e sono ricompresi nella cosiddetta *commitment zone*. «Le principali prescrizioni riguardano gli edifici esistenti d'interesse storico-architettonico - spiega ancora Nardi -, la viabilità interpodereale minore, le strutture agro-produttive e i vari interventi di ricomposizione fondiaria».

E mentre i tecnici si mettono al lavoro per attuare i piani, in Veneto si continua a gioire per il risultato. A cominciare dai produttori. Paolo e Giorgio Polegato di Astoria Vini ieri hanno diffuso una nota: «Oggi camminiamo tutti un po' più fieri e più dritti - dicono - anche sulle quelle rive dove l'equilibrio è sempre precario: è l'orgoglio di "sentirsi" patrimonio dell'umanità. Una consapevolezza che porta con sé anche un nuovo senso di responsabilità per un qualcosa di unico e prezioso, da promuovere e al tempo stesso da salvaguardare». Ribadisce Giancarlo Moretti Polegato di Villa Sandi: «Il riconoscimento è uno stimolo a fare di più, e meglio, per tutelare e conservare questo territorio. Villa Sandi è stata tra le prime aziende ad aprire le porte delle proprie cantine ai visitatori, creando strutture ricettive volte a favorire il turismo del vino: questa designazione ci trova pronti ad accogliere il boom di visite che potrebbe esserci a breve».

Si festeggia anche a distanza, grazie ai produttori aderenti a Coldiretti. Un maxi-brindisi al Castello Sforzesco di Milano, con migliaia di partecipanti, ha salutato la notizia proveniente da Baku. «Si è trattato - dice il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - di una grande levata di calici realizzata per salutare il raggiungimento dell'obiettivo, che era sfuggito nel luglio 2018». Anche la Camera di Commercio di Treviso e Belluno è intervenuta, con il presidente Mario Pozza: «Siamo

Patrimonio dell'Umanità

Le colline di Valdobbiadene (Treviso) ricoperte dai vitigni di Glera, l'uva da cui si ottiene il Prosecco. Il territorio collinare dell'Alto Trevigiano è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Le colline del Prosecco diventano così il 55esimo sito italiano, l'ottavo nel Veneto e il decimo al mondo iscritto alla categoria del «paesaggio culturale» e si aggiungono ad altre 1.092 località del pianeta



orgogliosi di aver favorito sin dal principio il progetto: sia assicurando un importante stanziamento economico, sia lavorando attivamente nel board di governo della candidatura e nei gruppi di lavoro tecnici».

Nel tripudio generale, però, ieri si è alzata anche una voce fuori dal coro. Quella della referente veneta dell'associazione Guide turistiche d'Italia (Gti), Silvia Graziani: «Si tratta di una mera operazione di business, che nella migliore delle ipotesi ha a che fare col commercio, non certo con lo sviluppo sostenibile. Il territorio, grazie a questa consacrazione, ora rischia addirittura di subire dei danni».

Mauro Pigozzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le quotate

Gibus, i ricavi fanno un balzo del 18,8%

PADOVA Sono le «Pergole bioclimatiche» e «Zip screen», responsabili da sole del 38% dei ricavi, le locomotive più energiche per Gibus, società padovana delle tende da sole e coperture esterne, quotata sul segmento Aim di Piazza Affari. Il Cda ha approvato ieri una relazione intermedia al 30 giugno con ricavi a 22 milioni, in crescita del 18,8% sullo stesso periodo del 2018. Per il presidente, Gianfranco Bellin, se il fatturato nella prima metà dell'anno ha fatto rilevare un'accelerazione tanto evidente e collegata al segmento «lusso-fascia alta», la ragione prima sta nei grandi sforzi in ricerca e sviluppo affrontati dalla società, per introdurre sul mercato prodotti sempre nuovi e integrati da soluzioni di gestione elettronica. Con speciale apprezzamento oltreconfine. «L'estero - spiega Bellin - cresce del 30% in termini di ricavi e rappresenta una quota sempre più importante». (g.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dichiarata l'insolvenza

Stefanel non fallirà Ok al commissario

TREVISO Stefanel potrà accedere all'amministrazione straordinaria prevista dalla «Prodi Bis» e quindi non fallirà. È il senso della decisione assunta ieri dal Tribunale delle imprese di Venezia, che ha dichiarato stato d'insolvenza della società e quindi ha acconsentito alla procedura concorsuale richiesta lo scorso 12 giugno, dopo la rinuncia al concordato preventivo per l'impossibilità di trovare un accordo con i creditori. Il Tribunale ha nominato Daniela Bruni quale giudice delegato alla procedura e l'avvocato romano Raffaele Cappelletto, proposto pochi giorni fa dal ministero per lo Sviluppo economico, commissario giudiziale. Il passivo della storica società del casual sarà esaminato in un'udienza del prossimo 3 dicembre, mentre è stato stabilito che l'attuale Cda potrà nel frattempo gestire l'azienda, pur con un limite di 200 mila euro per ciascuna operazione di pagamento. (g.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Vicenza

ASTA n. 5161 - Fall. 76/2017
VENDITA COMPLESSO AZIENDALE PER LAVORAZIONE FORMAGGI A DUEVILLE (VI)
In asta su Gobid.it un complesso aziendale comprensivo di capannone di circa 5.140 mq con palazzina uffici, servizi, corte scoperta esclusiva, parcheggio e laboratorio, posto su un terreno di 10.700 mq. In vendita in un unico lotto insieme ai beni mobili quali: macchine, attrezzature e magazzini vari. Il complesso è adibito al confezionamento/ magazzino/carico scarico/ celle frigorifere/stagionatura di formaggi.
Prezzo base d'asta: € 1.800.000,00
Termine: martedì 16/07/2019 alle 16:00
Per maggiori info: www.gobid.it - info@gobid.it - +39.0737.782080



PROSSIMAMENTE IN ASTA - Fall. 143/2018
VENDITA COMPLESSO IMMOBILIARE A BARBARANO VICENTINO (VI)
Prossimamente in asta su Gorealbid.it un complesso immobiliare sito a Barbarano Vicentino in via Piave/Pagani comprendente un'abitazione con garage, un laboratorio artigianale con annesso appartamento e due particelle di terreno ad Albettono (VI), via S.Vito.
Per maggiori info: www.gorealbid.it - info@gorealbid.it - +39.0737.782080



PROSSIMAMENTE ONLINE - Esecuzione Immobiliare n. 404/2015
COMPLESSO COMMERCIALE AD ARCUGNANO (VI)
Prossimamente online una raccolta di manifestazioni di interesse per un complesso commerciale sito nel comune di Arcugnano (VI) in via San Agostino comprendente la 'Trattoria Nogarazza'. Il complesso si compone di un appartamento, n.2 ristoranti-residence, un garage e un terreno.
Per maggiori info: www.gorealbid.it - info@gorealbid.it - +39.0737.782080





Il reportage

di **Alessio Antonini**

TREVISO La bellezza delle colline si riflette nel calice dove le linee dei vigneti si confondono con le bollicine. E il fenomeno della mescolanza tra linee dolci, colori brillanti e bolle tende a ripetersi in maniera sempre più vertiginosa a ogni bicchiere che si svuota e che - per non offendere l'oste - si riempie di nuovo. Ma da domenica c'è qualcosa di più. La pozione alcolica già nota al mondo come Prosecco ha finalmente anche una casa natia protetta dalle Nazioni Unite con quell'Unesco che ogni anno decide che ci sono luoghi del pianeta che sono più magici di altri.

Nelle ultime ore il neonato binomio Prosecco-Unesco è finito anche sulla bocca di due ragazze americane che hanno approfittato dei consigli del titolare del b&b che le ospita per fare visita all'Osteria Senz'Oste, alle porte di Valdobbiadene. «È tutto buono e tutto bello», dicono giocando con una capra che sporge il muso da una finestra, quasi fosse alla ricerca consapevole di una foto di rito. Negli ultimi cinque anni, i turisti americani hanno iniziato a calpestare con una certa frequenza questa terra ricca che va da Valdobbiadene a Conegliano, grazie alle indicazioni dei tour operator che hanno iniziato a vendere il profilo dei vigneti come «un viaggio dello spirito e del corpo». «Con il timbro dell'Unesco adesso sarà ancora più semplice offrire pacchetti di 3-4 giorni che includono tour enogastronomici in queste zone», azzarda il titola-

L'orgoglio tra i vigneti «Natura trasformata? Sì, ma senza capannoni»

«L'Unesco ha messo il timbro su un panorama unico»



«Ho visto Zaia che ieri lo diceva su Facebook, ho il giorno libero, eccomi qua» spiega Walter, che è venuto a farsi un giro sulle colline con due amici veneziani. «Ma guarda che panorama, questo dell'Unesco è solo il timbro di una cosa che sapevamo già: questo è uno dei posti più belli del mondo», aggiunge Alessia, che quando può viene qui con il figlio per prendersi una giornata «che rigenera». A qualche chilometro di distanza Paolo concorda con Alessia. E fa un balzo avanti dal sapore decisamente politico. «Il riconoscimento ci sta tutto, ora però serve anche l'autonomia per eliminare i freni alla nostra Regione». Poco importa che l'assenza di regole negli ultimi vent'anni abbia permesso ai vigneti di scalzare qualunque altra forma di coltivazione, spingendo «la natura naturale» ai margini delle colline e abbia fatto in modo che da Saccol a Valdobbiadene ci siano undici aziende agricole in meno di un chilometro.

«È vero che la natura è stata trasformata, ma un conto sono le vigne, un altro i capannoni» dicono dall'azienda agricola Roccat, dove il Prosecco non è solo fonte di ricchezza ma è anche diventato un importante collante familiare. «Qui tre generazioni di uomini e donne lavorano a stretto contatto» dice la titolare, spiegando che l'azienda è stata creata dal suocero che faceva l'allevatore, è diventata vitivinicola grazie al marito e sta andando verso un nuovo livello di coltivazioni e produzione grazie al figlio enologo. «E questo è un caso abbastanza diffuso tra le piccole aziende della zona». La speranza ora è che con il timbro dell'Unesco l'individualità delle tante aziende possa armonizzarsi e organizzare meglio l'accoglienza dei visitatori con iniziative parallele al Prosecco, come agriturismo, piste ciclabili, tour enogastronomici. «Ci sono tante cose da fare - dicono tutti i produttori - Adesso dobbiamo organizzarci meglio di quanto abbiamo fatto finora». «Spero che questo riconoscimento porti alla consapevolezza che viviamo in un posto bellissimo e che dobbiamo difenderlo e preservarlo tutti insieme» aggiunge Canal il Canal, al secolo Nicola Canal, influencer locale da oltre 300 mila contatti, amante delle colline nate e naturalmente del Prosecco.

Canal è uno dei pochi che ricorda spontaneamente che in queste zone c'è anche una lunga diatriba sull'uso passato e presente dei pesticidi e che è importante trovare un equilibrio tra le coltivazioni e l'ambiente. «Il timbro dell'Unesco servirà anche a questo» assicura un produttore della zona. «Essere patrimonio dell'umanità è una cosa importante. Ed è molto meglio patrimonio che matrimonio» conclude spostando lo sguardo dall'anulare al bicchiere.

Canal è uno dei pochi che ricorda spontaneamente che in queste zone c'è anche una lunga diatriba sull'uso passato e presente dei pesticidi e che è importante trovare un equilibrio tra le coltivazioni e l'ambiente. «Il timbro dell'Unesco servirà anche a questo» assicura un produttore della zona. «Essere patrimonio dell'umanità è una cosa importante. Ed è molto meglio patrimonio che matrimonio» conclude spostando lo sguardo dall'anulare al bicchiere.

9.197

Gli ettari nella fascia collinare compresi nella «core zone» del sito Unesco: si tratta dell'area a più alta intensità di protezione

+50%

La potenziale crescita del turismo in 10 anni nell'area collinare tutelata secondo lo scenario più ottimistico stimato dal Ciset

re di una delle tante aziende vitivinicole piazzate lungo la Strada del Prosecco. «Abbiamo però qualche timore per il tipo di regole che verranno introdotte».

Anche se tutti sono molto orgogliosi del riconoscimento internazionale, la paura è che un progressivo irrigidimento delle regole si traduca in un problema per le coltivazioni che negli ultimi vent'anni - nel bene e nel male - hanno trasformato il paesaggio portan-

do tanta ricchezza e altrettante polemiche. «Speremo ben - è il mantra di tutti - Però se Luca dice che va bene, ci fidiamo».

Luca - per chi non è di queste zone - è più noto come il governatore Zaia, che, complici i natali e gli studi al Cerletti (la scuola enologica di Conegliano) qui è una figura di casa, tanto che molti dei visitatori dei ristoranti e degli agriturismi della zona hanno appreso la notizia dell'Unesco proprio dai suoi canali social.

Gardaland, l'evoluzione: nel 2020 aprirà il primo Legoland sull'acqua

Il marchio dei mattoncini ha acquisito il parco divertimenti veronese

VERONA «Il primo Legoland Water Park in Europa sorgerà l'anno prossimo all'interno di Gardaland e sarà anche il primo al mondo costruito all'interno di un parco divertimenti non a marchio Legoland».

L'annuncio è stato dato ieri da Aldo Maria Vigevani, Ceo di Gardaland, a poco più di una settimana dall'OpA lanciata dalla holding proprietaria di Lego su Merlin, la società inglese che controlla Gardaland.

«Questa è una grande notizia - conferma Paolo Lazzarin, general manager di Lego Italia - Siamo molto orgogliosi e sono certo che il Water Park sul Garda riempirà di gioia i piccoli e grandi costruttori che seguono il nostro mattoncino con passione».

Vigevani ha voluto anche commentare la notizia dell'OpA lanciata su Merlin da un gruppo di investitori, tra cui, per l'appunto, la holding proprietaria di Lego. «L'offerta di



Numero Uno Il parco Legoland di Billund, in Danimarca, aperto più di 50 anni fa,

acquisto riguarda il gruppo Merlin Entertainments, di cui Gardaland fa parte, nella sua interezza - ha precisato il manager -.

Tale offerta vede coinvolta la holding Kirkbi, proprietaria del brand Lego, che è già oggi la maggiore azionista di Merlin. È chiaro, quindi, che l'operazione per noi avviene nel senso della continuità. Per quanto riguarda il progetto Legoland Water Park a Gardaland - ha aggiun-

to Vigevani - , finalmente si concretizza un progetto al quale si stava lavorando da 3 anni».

Destinato in prevalenza a famiglie con bambini di età compresa tra i due e i dodici anni, Legoland Water Park esprime caratteristiche fondanti come divertimento, immaginazione e creatività, che si sposano molto bene con la fantasia, l'avventura e la magia che sono il marchio di

fabbrica di Gardaland. In questo senso, il parco acquatico Legoland si presenta come perfettamente complementare a Gardaland e a Sea Life Aquarium, l'unico acquario tematizzato sul territorio italiano.

«Il brand Lego - dice ancora Vigevani - è di rilevanza internazionale e contribuirà sicuramente a rafforzare la posizione di Gardaland Resort come primaria destinazione turistica a livello europeo e a posizionarsi come top player nell'offerta del divertimento per famiglie».

Fondato nel 1932 in Danimarca, il marchio del mitico mattoncino oggi è leader mondiale nel settore dei giocattoli componibili, è presente in più di 140 Paesi e vende ogni anno circa 70 miliardi di componenti. Il brand Lego conta oltre 340 «Lego user group» al mondo, con centinaia di migliaia di fans iscritti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVM Holding
AVVISO DI GARA
 L'Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A., Isola Nova del Tronchetto, 33 - 30135 Venezia - indice una procedura aperta per l'affidamento della fornitura comprensiva di posa in opera e relativo service di manutenzione di armadi attrezzati automatizzati per il ricovero di biciclette presso la sala -1 dell'Autorimessa comunale di P.le Roma - Venezia - CIG 794644912A.
 Importo complessivo stimato dell'appalto: € 286.000,00 IVA esclusa.
 Il bando integrale di gara è stato inviato alla G.U.U.E in data 27/06/2019, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana, V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 78 in data 05/07/2019, ed è disponibile in forma completa sul sito <https://portalegara.avmspa.it> alla sezione "Gare e procedure in corso - Rifertimento procedura G14590".
 L'offerta dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 10/09/2019.
 Il Direttore Generale
 Gruppo AVM
 Ing. Giovanni Seno

ACQUEVENETE SPA
 Esito di gara - C.I.G. 7609041B43
 È stata aggiudicata la procedura per affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, nonché di direzione lavori, misura e contabilità, liquidazione ed assistenza al collaudo relativi alla condotta di adduzione Villamarzana-Occhiobello. ID97. Primo e secondo stralcio. Importo a base di gara: stimato in euro 484.254,99, oltre Iva e oneri fiscali e previdenziali. Altre informazioni: data di spedizione del presente esito alla GUUE: 24.6.2019. Responsabile del Procedimento: ing. Mauro Ceccolin. Il Direttore Generale: Monica Manto.